Anno XXXIX Mercoledì-Giovedì 13-14 Gennaio 1886 N. 9

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
IREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I PRIVILEGIATI

Cinque mesi addietro i giornali e il pubblico si appassionarono assai per la querela di ricatto data da un deputato a un giornalista; ciò che costituì un vero scandalo essendochè allora — meglio che oggi — pareva fatale dovesse fiorirne uno quotidianamente. Il deputato era l' onor. Cesare Golia rappresentante il collegio di Caserta (2°), e il giornalista certo Cesare Frezzini della *Forche Caudine*, seconda serie, venuta in luce dopo la carcerazione di Sbarbaro.

Il Frezzini aveva accusato il Golia di truffa contrattando egli in carta bollata la concessione di impieghi che sapeva di non poter ottenere intascando intanto i denari dei disoccupati. Appena il Golia sporse querela, l' accusatore venne arrestato, e poi ora — dopo cinque mesi di carcere preventivo — rimesso in libertà per volere della Camera di Consiglio che lo prosciolse da ogni colpa.

A parte adesso la lunga prevenzione carceraria, soccorre subito in mente che se il Frezzini non ha calunniato, deve aver detto la verità, e che quindi l' onor. Cesare Golia truffava chi all' influenza sua ricorreva per impiego.

Bene: una melanconica idea ci viene in mente e che cioè si dovesse adesso procedere contro il deputato... Diciamo melanconica, perchè infatti abbiamo la persuasione che non lo si farà. E inutile, avremo torto, ma ci sembra che, malgrado lo spirito e le aspirazioni democratiche dei tempi nostri, tutto concorra a costituire nel nostro e in altri paesi un privilegio a favore dei deputati.

Chi ruba va in prigione, ma chi toglie il portafogli dalla saccoccia di un abito non proprio, pur che abbia la medaglietta penzoloni al panciotto, continua a passegiar al sole e magari farsi salutare ancora onorevole. Dieci tribunali sudano a istruire il processo e a condannare — esageratamente, d' accordo — un giornalista accusato di male azioni, ed eccolo assunto alla deputazione e come per incanto aprirsi a lui davanti le porte del carcere.

E potremmo seguitare a ricordar qui diecine di esempi, i quali tutti persuaderebbero della esistenza di questa assurda e immorale inviolabilità a favore dei deputati, ma a che vantaggio?

Non noi muteremmo le leggi cattive nè riesciremmo ad abolire le consuetudini diventate alla loro volta leggi.

Il sig. Brentani scrivendo appunto su tale argomento, a proposito dell' art. 45 dello Statuto tanto liberamente interpretato a favore dell' eletto di Pavia, conclude che, visto che almeno in teoria, almeno nel sentimento giustamente democratico i deputati dovrebbero essere le persone più dotte e più sagge del paese, essi dovrebbero anche, quando fallano, essere puniti più dei semplici mortali e degli ignoranti. Ma anche ciò sarebbe contrario a quell' uguaglianza che tutti predicano sui tetti ma viceversa non praticano; dunque il rimedio sarebbe uno solo: scrivere nelle aule tribunalizie e nella coscienza pubblica che la legge è eguale per tutti, compresi i deputati... e loro clienti.

Così cesserebbe una buona volta un privilegio, il quale è poi il danno primo di istituzioni che hanno bisogno di imporsi nuovamente, perchè oggi troppo scosse nella mente del popolo.

I NOSTRI IN AFRICA

Lettere da Massaua confermano che si sono sviluppati in questi giorni molti casi di febbre; è fra i colpiti il maggiore Iturbe.

Il generale Genè ha espulso da Massaua un negoziante greco, che tentava di eccitare gl'indigeni contro l'Italia, ed ha ordinato che nessun viaggiatore parta per l'Abissinia senza il permesso del Comando Italiano.

L' *Esercito* pubblica una corrispondenza da Napoli in cui si accenna a un colloquio avuto ieri col generale Pozzolini in ordine alla partenza della Missione Italiana per l' Abissinia.

In quella corrispondenza si attribuisce molta importanza alla missione in discorso e si dice che se il Re d'Abissinia non mantenesse lealmente gli impegni, l' importanza della missione non sarebbe minore.

L' *Esercito,* dalle parole del generale Pozzolini, deduce la conseguenza che il governo Italiano vuol preparare il terreno per un protettorato sull' Abissinia.

Il citato foglio aggiunge non essere improbabile che la missione italiana, appena arrivata in Abissinia, venga invitata a tornarsene indietro; in questo caso l'Italia saprà agire energicamente. Ad ogni modo bisogna anche essere preparati alla notizia che la missione vada incontro in Abissinia a qualche brutta sorpresa.

IL PAPA PROTESTA

Il cardinale vicario fece notificare al nostro governo la protesta pontificia per l' ingresso nel Pantheon delle bandiere nazionali e per la corona della massoneria deposta a decorare la tomba di re Vittorio.

La protesta sarà resa pubblica per mezzo della stampa cattolica e dei predicatori.

Il vicario inoltre impartì degli ordini al clero addetto al Pantheon onde vigilare affinchè in avvenire non si commettano simili profanazioni.

Dicesi che in tutte le chiese si farà un triduo la cui organizzazione sarà affidata alla società degl'interessi cattolici, allo scopo che debba assumere una solenne importanza politica.

L' ordine del giorno della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l' ordine del giorno della Camera, che si riaprirà il 18 corrente.

Comprende 46 capi, dei quali ecco i primi otto:

Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.

Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.

Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro.

Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti.

Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.

Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge sulle opere pubbliche.

Stato degli impiegati civili.

UN FURTO DI 160 MILA LIRE

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Vercelli:

L'altra notte a Caresana, mentre un tal sig. Rossi, ottuagenario, abitante a pochi metri dell'abitato, dormiva nel suo letto, ignoti malandrini sono penetrati nella sua casa. Alcuni si impadronirono della serva, altri salirono al piano superiore e con minaccia a mano armata, ferendo anche al volto lo stesso Rossi con arma da fuoco, si fecero rimettere cartelle per un importo totale di L. 8000 di rendita.

IL PAPA A BISMARCK

La lettera autografa di Sua Santità al gran Cancelliere di Germania, con cui gli annuncia di averlo creato cavaliere dell' Ordine pontificio di Cristo, è del seguente tenore:

« LEONE PAPA XIII

all' eminente Principe Ottone di Bismarck, gran cancelliere dell' impero germanico, salute.

« Le condizioni che Noi proponemmo in riguardo alle Isole Caroline ebbero per effetto un fortunato accordo; perciò abbiam avuto cura che l' augusto imperatore di Germania, fosse informato della grande soddisfazione che Noi provammo per tal esito. Ma anche a voi, potentissimo principe. Noi vogliamo far parte dei sentimenti di gioia di cui siamo compresi, a voi che, seguendo il vostro proprio giudizio e la vostra propria ispirazione, foste causa che quella vertenza venisse sottoposta alla nostra mediazione. Si. Noi riconosciamo, conformemente alla verità, che se vi riuscì a vincere le molteplici difficoltà, cui presentava quella bisogna, lo si deve in gran parte al buon volere e zelo coi quali voi dal principio alla fine assecondaste i nostri sforzi.

« Quindi vi attestiamo i nostri sentimenti di gratitudine per ciò che è essenzialmente merito del vostro consiglio se a Noi venne offerta l' occasione tanto desiderata di usare a prò della pace d'un ministero veramente nobile, d' un ufficio che, se non è nuovo nella storia di questa Sede Apostolica, non fu però invocato già da lunga mano, quantunque risponda così perfettamente alla natura ed all' essenza del Pontificato romano.

« Voi avete notabilmente seguito la vostra ispirazione considerando la questione secondo la sua propria essenza e non secondo l' opinione degli altri e la costumanza. Non esitaste un momento a confidarla alla nostra imparzialità, e in ciò aveste il consenso, espresso o tacito, di quanti giudicano imparzialmente, ma specialmente il consenso particolare dei cattolici del mondo intero, che tutti dovettero certamente rallegrarsi in peculiar modo dell' onore fatto al loro Padre e sommo Pastore.

« La vostra saggezza non fu forse il motore principale della grandezza potente dell' Impero germanico, conosciuta e riconosciuta da tutti, di questo Impero provveduto per l' avvenire di possanza e di forza, mercè codesta stessa saggezza? Alla vostra saggezza non poteva sfuggire che il potere che Noi esercitiamo è di una gran forza per la integrità dell' ordine pubblico e dello Stato, sopratutto quando Noi possiamo esercitare questo potere senza ostacoli, e quando godiamo piena libertà.

« Ci sia dunque dato di presagire da questo punto l' avvenire, e considerando quello che fu già fatto, accrescere le Nostre speranze per il resto.

« Affinchè voi abbiate un ricordo di quello che Noi abbiamo fatto e di quello che Noi desideriamo. Noi vi nominiamo con questa lettera, Cavaliere dell' Ordine della milizia di Cristo, di cui vi facciamo pervenire le insegne con questa lettera stessa; finalmente Noi vi auguriamo ogni bene con tutto il Nostro cuore.

« Da Roma, presso San Pietro, il 31 Dicembre dell' anno 1885, ottavo del nostro Pontificato.

« Leone XIII Papa »

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 10 Gennaio 86.

(X). Dal Novembre 1884 è vacante in questo Capoluogo il posto di Notaio e i portuesi sono costretti, con perdita di tempo e di spese, di ricorrere a quello di Argenta il quale, come è naturalissimo, si presta a servirli per quanto gli è concesso dalle sue ordinarie occupazioni.

Ma perchè l' egregio Notaio, vostro concittadino, nominato a tale posto importante e lucroso e che tende a diventarlo maggiormente per le stabilite comunicazioni ferroviarie e per l' incremento dei nostri istituti di credito, non si decide ad accettare?

Ad ogni modo, è urgente e necessario nell' interesse del pubblico, che vi si provveda e presto.

***

La Società locale di m. s. fra gli operai era da vari mesi senza presidente, senza buona parte di consiglieri di rappresentanza e senza segretario.

Convocati i soci per due volte allo scopo di procedere alle nomine risposero... si in numero di *sei* e ci volle un invito speciale ad ogni socio per fare una terza adunanza alla quale intervennero *venti* soci: fu eletto a Presidente quel tal signor Egisto Merlanti che aveva rinunciato, come si sa, in seguito a certe prove.... di *fiducia*.

Venti voti in una Società che conta cento cinquanta membri sono pochini davvero. Ma, dopo tutto, chi si contenta gode.

Povera Società! Era florida e le era riserbato un bell' avvenire quando la politica venne a battere alle sue porte. E vi furono dei malconsigliati che le aprirono.

Di qui lo scoraggiamento e l' anemia nel Corpo sociale. Auguriamo giorni migliori.

***

L' azienda del Dazio in questo Comune aperto è stata assunta da una Società composta di Argentani e da qualche persona di qui.

Siamo al principio e i malumori degli esercenti cominciano a manifestarsi perchè certuni si vedono gravati ingiustamente e per colpa, dicesi, di certi nostri concittadini *amici del popolo*.... i quali hanno interesse nella faccenda.

Dopo il sereno il nuvolo perchè, ad onore del vero, bisogna dire che la passata Amministrazione soddisfaceva il pubblico sotto ogni rapporto.

IN ITALIA

ROMA 11 — L' *Esercito* annunzia che il ministro della guerra presenterà alla Camera il progetto per la pensione da accordarsi ag i ufficiali nella posizione ausiliaria.

I ministri della guerra e delle finanze hanno dato le disposizioni occorrenti perchè sia accordato lo svincolo della dote agli ufficiali ammogliati collocati nella posizione ausiliaria.

— Si mantiene il più scrupoloso segreto sulle decisioni prese dal Consiglio dei veterani riguardo alla custodia della tomba di Vittorio Emanuele. Si dice che saranno pubblicate soltanto fra qualche tempo.

— Eseguendosi degli scavi in via Firenze venne messo alla luce un tempio antico dedicato al Dio Mitra.

NAPOLI 11 — Questa sera è partito per Massaua il vapore *Africa*. Presero imbarco il generale Pozzolini, il maggiore Cerri, i capitani Bruno e Ferrero, e il capitano medico Romano. È arrivato da Torino il generale Kossuth; si fermerà a Napoli un paio di mesi.

— L' Associazione monarchica dà un banchetto in onore del Sindaco e del Prefetto per l' opera da loro prestata nella questione del bonificamento di Napoli.

LIVORNO — Scrivono al *Corriere della Sera*:

Ho da fonte attendibile che la causa prima che addolorò e fece ammalare monsignor Pacini, fu una lettera inviata al Papa da un membro del basso clero di quì, nella qual lettera si tacciava il vescovo di inetto e quasi di imbecille. Pare che lo scrivente fosse appoggiato da qualche membro dello stesso capitolo. Ad ogni modo il Papa, mi dicono, rimandò a monsignore il triste documento, affinchè egli vedesse da chi era circondato e prendesse energici provvedimenti. Monsignor Pacini ne risentì tale impressione che la sua saluto ne ebbe una scossa terribile.

FIRENZE 11 — Il nostro Consiglio comunale ha oggi preso atto della rinuncia del sindaco e delle dimissioni della Giunta.

Mercoledì avranno luogo le elezioni della nuova Giunta.

— Questa notte rovinò una parte del tetto delle scuole comunali *Regina Margherita*, sprofondando i locali sottostanti. Nessuna disgrazia.

PAVIA 11 — Sbarbaro visitò stamane la nostra Università, ed assistette alla lezione del prof. Lazzarini, insegnante filosofia della storia.

La studentesca invase il cortile dell' Università, applaudendo al neo-deputato, che invitò i giovani a sciogliersi tranquillamente.

Egli si intrattenne con parecchi professori, sue vecchie conoscenze. Visitò quindi la biblioteca ed il gabinetto di scienze naturali, ed ebbe per tutti parole cortesi.

Ritornò poscia all' Albergo della Croce bianca, donde, accompagnato dall'avvocato Mattiauda e dal suo intimo compagno Marvale, si recò a visitare la Certosa. Da quivi, all' una pom., salì sul treno in partenza per Genova.

VENEZIA 11 — Il signor Olivotti, presidente del Consiglio amministrativo dello Spedale, donò al Pio Istituto centomila lire.

Il Sindaco, oggi, comunicò il fatto al Consiglio plaudente, sebbene il munifico donatore volesse fosse mantenuto il segreto.

Quest' atto filantropico lo fece per onorare la memoria del suo unico figlio, morto.

L' Olivotti è un uomo agiato, ma non ricco.

ALL' ESTERO

PARIGI 11 — I moderati dichiarano che, se la dichiarazione del Ministero accenna alla separazione della Chiesa dallo Stato, la conciliazione voluta fallirà.

Tale dichiarazione si leggerà giovedì, la seduta di domani essendo destinata alle elezioni per l' Uffizio della Presidenza. (La nomina di Floquet è indubbia).

Il rapporto di Lockroy sulla Esposizione conchiude dicendo che sarà universale; che si farà nel Campo di Marte; che non ci sarà un commissario generale, ma dei direttori dipendenti dai Ministeri relativi.

Oggi cominciò il clamoroso processo contro l' assassino Barbier, il quale uccise Maton, poi lo appiccò, perchè si credesse un suicidio. Egli nega violentemente d' essere il reo, e afferma che l'autore del misfatto è certo Poncet, che non si trova.

VIENNA 11 — La Porta ha chiamato dalla Siria un gran numero di *redifs* che saranno inoltrati alla frontiera greca.

La Porta affretta l' armamento della flotta che sarà diretta su Candia.

Nessun Gabinetto ha ancora risposto alla circolare di Deljannis.

BERLINO 11 — Nei circoli ben informati di Pietroburgo si crede che la riabilitazione del principe Alessandro da parte dello czar avverrà dopo la conclusione definitiva delle trattative di pace e dell' accordo tra la Turchia e la Bulgaria.

— L' imperatore è alquanto indisposto, in seguito alle fatiche sopportate per le feste del suo giubileo.

Soffre di debolezza e di sonnolenze prolungate, che si ripetono spesso.

Non v' è però finora nulla di allarmante.

LONDRA — Nel Regens Park si è rotto il ghiaccio. Cento pattinatori furono sommersi, ma vennero salvati tutti.

MADRID — In certe provincie l' agitazione elettorale può dirsi già cominciata.

Si fanno già previsioni sulla nuova Camera. Ai conservatori si assegnano 40 seggi, 50 o 60 ai repubblicani, 30 ai carlisti, e 230 a 240 ai ministeriali.

La famiglia di Luigi Galvani
oriunda della Provincia di Ferrara

(Continuazione vedi il numero di ieri)

Antonio sposò Lucrezia di Giacomo Bergonzoni l'8 ottobre 1651 a Bologna nella Chiesa di S. M. Maddalena, e morì il 30 Ottobre 1701 nella parrocchia di S. Martino della Croce dei Santi e fu sepolto nella Chiesa suburbana dell' Annunziata, lasciando, come risulta dagli Stati d'anime, un solo figlio di nome Giacomo Filippo.

La madre di Antonio, di nome Francesca, morì nella via di S. Giacomo l'11 Novembre 1678, di settant'anni; e che fosse madre di Antonio si sa dagli stati d' anime di quella Chiesa, che però non ne ricordano il cognome.

Giacomo Filippo, nacque a Bologna il 5 gennaio 1663, esercitò l'arte di orefice ed era padrone di bottega nel 1690. Il 10 febbraio 1691 ottenne dal Senato l'abilitazione richiesta per essere aggregato alla Compagnia degli orefici, al Consiglio della quale fu poi ammesso il 20 dicembre 1694, come leggesi nei volumi dei *Partiti* del Senato. Nell'ultimo trimestre del 1698 fu ben anche massaro della Compagnia degli orefici. Fu tribuno della Plebe negli anni 1716, 20, 25 e 36, e morì in patria il 23 agosto 1740 in Via Maggia sotto la parrocchia di S. Lorenzo di Porta Piera. Sposò Caterina di Domenico Gandolfi ai 22 Settembre 1686 nella Chiesa di S. Tommaso di strada maggiore, ed essendo rimasto vedovo, passò a nuove nozze con Laura di Agostino Orta, il 9 gennaio 1702 in S. Maria Maddalena. Lasciò tre figli, e cioè Francesca, Domenico e Giuseppe.

Francesca fu maritata il 20 ottobre 1710 a Giovanni Francesco di altro Giovanni Francesco Mazzoni in S. Marino. Domenico, nato il 6 aprile 1690 continuò nell'arte di orefice, come attesta Lodovico Montefani Caprara nelle sue schede manoscritte intorno alle famiglie bolognesi che sono conservate nella Biblioteca dell'Università di Bologna; il prof. Mignani a pagine 9 asserisce invece che fu che fu ragioniere. Fu tribuno della Plebe negli anni 1713, 32, 39, 43 e 51, e morì nella casa paterna il 19 Aprile 1777. Domenico restò vedovo quattro volte: sposò dapprima Anna Maria di Gio. Battista Alberti, il 31 ottobre 1712 in S. Maria della Ceriola; si unì poscia ad Elisabetta di Giuseppe Parisini il 19 Novembre 1715 in Santa Maria del Carrobio; sposò poi Angela di Lucca Tiraferri il 6 febbraio 1720 in S. Cristina di via Pietralata, e finalmente Barbara di Sante Foschi, il 7 febbraio 1735 in S. Lorenzo di Porta Stiera. Domenico lasciò quattro figli, ma tre maschi ed una femmina e non due maschi e due femmine come scrisse Don Mignani a pagina 9 del suo opuscolo.

Terzogenito di Giacomo Filippo fu Giuseppe, il quale nacque il 26 marzo 1692; fu sacerdote, dottore di leggi ed aggregato al Collegio Canonico dell'Università di Bologna: morì il 16 Luglio 1777 nella casa paterna.

Francesco, primogenito di Domenico, nacque a Bologna il 25 febbraio 1722, fu laureato in leggi il 25 aprile 1743, nel 1754 ottenne la cattedra di Diritto Canonico nell'Università di Bologna e l'occupò fino alla sua morte. Fu professore emerito e giubilato, ed ascritto al Collegio Canonico (3). Fu tribuno della Plebe negli anni 1749 a 52, 54 a 57, 60, 62 a 65, 67 a 70 e 72: come leggista fu anche Anziano nel 1757, sposò Anna di Giulio Fanti, il 5 settembre 1747 in S. Pietralata e morì l'11 maggio 1793 e fu sepolto nella sua parrocchiale di S. Tommaso del Mercato. Lasciò cinque figli, tre maschi e due femmine. Giulia sposò il Dott. Luigi di Giuseppe Marquez, spagnuolo, medico condotto a Brisighella, il 15 agosto 1780, e Geltrude sposò Luigi di Cesare Antinori il 2 ottobre 1792, entrambe in S. Tommaso del Mercato.

Camillo primogenito dell' avv. Francesco, nacque il 22 settembe 1753, nel 1775 fu fatto aiutante del Prefetto dell' Orto Botanico, ai 26 marzo 1783 fu laureato in Filosofia e Medicina ed ai 28 Novembre successivo fu nominato custode dell'Orto dei Semplici nel pubblico palazzo. Venne aggregato al Collegio Filosofico il 6 marzo 1788.

Fu professore di Storia Naturale nell'Università di Bologna dal 1801 al 16 agosto 1803, e venne ascritto al nuovo Collegio filosofico il 21 ottobre 1824: fu anche membro dell'antica Accademia Benedettina. Sposò Geltrude di Cesare Antoni, ai 31 gennaio 1785 in S. Maria Maddalena e morì a Bologna il 18 ottobre 1828, lasciando fama di medico valente (4). Ebbe due figlie, Luigia maritata al Dottor Gaetano fu Giuseppe Mattioli e Gaetana morta nubile il 3 febbraio 1877.

(Continua)

(3) Serafino Mazzetti — Repertorio dei Professori dell' Università di Bologna pag. 137.

(4) Serafino Mazzetti — Repertorio dei Professori dell' Università di Bologna pag. 137.

CRONACA

Conferenze agrarie. — Per cura della Direzione del Comizio agrario si riprenderà fra poco il corso di conferenze inaugurato lo scorso anno.

Il chiarissimo prof. Origine Cinelli terrà due conferenze il 24 e il 31 corr. alle ore 2 pom. Nella prima tratterà della *Preparazione dei vasi vinari e loro conservazione* e nella seconda *Della vendemmia e dei sistemi di vinificazione.*

Nel prossimo febbraio l' Egregio prof. Giuseppe Roda terrà un breve corso di conferenze sulla *Frutticoltura.*

I nostri pompieri a Roma — Nell' ultimo esperimento dato dalla nostra Compagnia nello scorso anno il pompiere Tommasini Antonio presentò un ascensore-discensore di sua invenzione e questo apparecchio ingegnoso ed elegante e, quel che più interessa, assolutamente pratico e sicuro, riscosse il plauso di quanti lo videro. Ora, il Tommasini recatosi a Roma col suo apparecchio e presentatolo al Congresso, ebbe la soddisfazione di vederlo ammirato da tutti. Ed insieme al Tommasini ha presentato un suo discensore il pompiere Manservigi il quale pure ebbe la sua parte di plauso sebbene in proporzioni minori, non tornando il suo apparecchio che ad un solo uso.

Il cav. Moro rappresentante il Ministero dell' Interno con sentite parole propose al Congresso di plaudire a questi

ottimi operai che coll' opera e coll' ingegno onorano la istituzione di cui fanno parte.

Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini — Se sono esatte le informazioni del *Ravennate*, il Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato delle Ferrovie, volendo soddisfare in tutti i modi possibili i voti e le aspirazioni della provincia e dei Comuni interessati alla ferrovia Ferrara-Ravenna Rimini, ha deciso di accelerare l'ultimazione dei tronchi più di quanto sarebbe consentito dai fondi disponibili in bilancio.

A questo scopo ha iniziato pratiche colla Società delle Ferrovie Meridionali, per affidarle l' esecuzione dei lavori mancanti e non ancora appaltati pel complemento dei tronchi stessi; ed intanto per arrivare ai provvedimenti più opportuni per aprire al più presto il tratto da Cervia a Cesenatico, e per ultimare nel più breve termine possibile il tronco successivo fino a Rimini, ha mandato sul luogo l' ispettore comm. Artom.

Polizia Municipale. — Relativamente alle osservazioni fatte ieri, ci si informa che il Regolamento sui *trams* è stato approvato ora dalla Deputazione, e s' attende il visto ministeriale che non può tardare di molto: Sarà quindi, questione di pochi giorni il mandarlo ad esecuzione.

Quanto ai vini, da parte dello zelantissimo Capo Divisione si stan facendo preparare gl' instrumenti e i reagendi necessari, e in breve si procederà anche a queste analisi.

Si attiveranno le ricerche chimiche sui generi alimentari senza alcuna o con lievissima spesa per parte del Comune, e ad organizzare anche questo importantissimo servizio pubblico il medesimo ufficio sta preparando un Regolamento d' assaggio che sottoporrà al Consiglio.

Benissimo.

Ladri capitati male. — « Sono stati arrestati ieri dalle Guardie, G. G. e C. « A. e M. O. come imputati di tentato « furto di polli in casa del sig. avv. Leati Ippolito di Ferrara. »

Così narra oggi il diario della questura; ma esso non ci dice le circostanze in cui avvenne il tentato furto. I ladri si sono introdotti non si sa come nel pollaio ieri mattina. La signora Eugenia Raspi-Leati udendo i lamenti degli ospiti della sua stia, scese le scale di casa ed entrata nel pollaio quale non fu la sua sorpresa nel trovarsi di fronte ad uno dei suindicati ladri e precisamente al M. O. aitante giovinastro di 20 anni che aveva dato mano all' ecatombe prematura dei numerosi bipedi?

Non spavento, non un grido: ella, con coraggio d' amazzone, afferra per il collo il malandrino ed impegna con lui una lunga e fiera colluttazione. Finalmente la preda le sfugge ed ella a rincorrerlo in istrada e a gridare al ladro, al ladro, per modo che, visto costui e riconosciuto, potè essere poco dopo arrestato assieme ai suoi complici.

E codesto un esempio ben raro di coraggio in una signora colta e gentile, e noi ne facciamo alla signora Leati vive congratulazioni.

Sunto annunzi legali del 12 Gennaio.

— Atto di scioglimento della società Donati-Modigliani rimanendo quest' ultimo incaricato della liquidazione.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità relitta di Teresa Fiorentini ved. Nagliati, morta in Ferrara il 26 Ottobre p. p.

— Nomina di curatore nel fallimento di S. Levi negoziante in mobilia.

Accademia-filarmonico-drammatica. — Riuscitissimo il concerto di iersera, del quale parleremo, per poter essere maggiormente diffusi, nel numero di domani.

Teatro Comunale — Anche domani sera avremo il piacere di riudire il tenore Mozzi, dandosi, fuori di abbuonamento, una sesta rappresentazione dell' *Ernani* per sua serata d' onore.

Sappiamo inoltre che l' Impresa farà di tutto perchè il tanto simpatico e bravo tenore, dopo esauriti altrove i precedenti impegni che ha, torni a Ferrara per cantare dopo il *Re di Lahore*.

La *reprise* del *Macbeth*, nuovamente allestito, è rimandata a Sabbato. Il personaggio di *Lady Macbeth* sarà sostenuto dalla signora Angeli-Barbieri espressamente scritturata, per dare alla signora Stefanoni riposo e agio di studiare alacremente il *Re di Lahore*.

Bisogna proprio essere cattivi o scemi per non ammettere che l' Impresa fa ora tutto ciò che umanamente può fare, e cammina di sagrificio in sagrificio pur di contentare le... esigenze (chiamiamole così) del colto e dell' inclita.

E il pubblico, colto veramente, la penserà come noi.

Stasera riposo.

« La Scena Illustrata. » — È uscito in Firenze il primo numero di un periodico meraviglioso: *La Scena Illustrata*, che oltre a vantare fra i collaboratori i primi letterati d' Italia, compete coi più splendidi giornali americani, inglesi e francesi per la straordinaria eleganza e lusso dell' edizione e per la finezza delle incisioni. Non v' ha dubbio che questa magnifica pubblicazione è destinata a far chiasso anche pel suo prezzo modicissimo.

Il primo numero contiene:

Le donne a bordo (Ricordi dell' Oceano) *(Edmondo De Amicis)* — Maria Malibran *(Crick)* — La critica delle opere sceniche nei periodici italiani *(Paolo Ferrari)* — Eccentricità di alcuni compositori — Carità d' angelo *(Vittorio Bersezio)* — Babbo burlone — Bimba precoce *(Anneita Gardella-Ferraris)* — I preti e il teatro, La barba di cappuccino — Eresio *(Federigo Verdinois)* — Figurina lirico... ventosa — Il tenore *(Crick)* — Ballata sentimentale *(G. A. Cesareo)* — Musica e... arte oratoria — La *bosse* musicale — Frenologia... a dosi omeopatiche *(Anemone)* — Nota comica — In teatro *(C. Collodi)* — L' arte e il naturalismo — Il più grande degli Arsaci *(Francesco Giarelli)* — Un canard — Il teatro de' Gesuiti *(Anemone)* — Il canto delle scimie *(Michele Lessona)* — ecc. ecc.

Illustrazioni. — La Dea del Valhalla, ballo di P. Borri — Maria Malibran, ritratto — Bozzetti di Dalsani — Un autografo di Paganini — Giuoco degli scacchi, ecc.

Abbuonamento annuo L. 10. Un numero separato centesimi 50. Trovasi presso i principali rivenditori di giornali.

SOTTO ZERO

— Che differenza passa fra il *Corriere della Sera* e il *Corriere di Roma*?

— Un *o*!

— ? ! ?

— Sicuro: Uno è il *Corriere della Sera*, l' altro è il *Corriere della Serao*!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Gennaio

MATRIMONI — Pezzoli Pietro di Probo, domestico, celibe con Carli Ballola Luigia fu Andrea, cuoca, nubile — Calza Augusto di Nicola, muratore, celibe con Diozzi Elvira di Filippo, servente, nubile.

MORTI — Mazza Francesco fu Antonio, coniugato di Ferrara, d' anni 62, vetturale — Chiozzi Claudio fu Pietro, coniugato di Ferrara, d' anni 58, sartore.

11 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gnani Beatrice fu Antonio, vedova Fabbri di Borgo S. Giorgio, d' anni 84, giornaliera — Pilati Galeazzo fu Giuseppe, vedovo, di Fossanova S. Marco, d' anni 80, giornaliero — Barbieri Pietro fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d' anni 50, giornaliero — Guskl Teresa fu Agostino, vedova Solimani di Ferrara, d' anni 74, possidente — Cantelli Cristina fu Angelo, vedova Tommasi di Ferrara, d' anni 76, donna di casa — Bertoni Tancredi fu Angelo, celibe di Ferrara, d' anni 25, facchino.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Gennaio

B r.° ridotto a 0° Tem.ª min.ª — 5°, 3 c
Al. med. mm. 751,21 » mass.ª + 1°, 7 c
Al liv. del mare 752,34 » media — 1°, 7 c
Umidità media: 6 , 5 Ven. dom. W; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno, caligine all' orizzonte

13 Gennaio — Temp. minima — 7° 1 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Gennaio ore 0 min. 12 sec. 21.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

Ferrara 13 gennaio 1886

Per evitare le censure che da molti giustamente mi si potrebbero fare per avere io permesso che si trasportasse ieri sera al Cimitero la salma della compianta mia suocera *Teresa Guskl Solimani* senza l' intervento del parroco o di un suo rappresentante mi trovo costretto di segnalare la deplorevole causa di questo inconveniente.

Io mandai il mio agente ripetute volte dal Reverendo Parroco di S. Gregorio Sig. Don Gaetano Ferri per concertare il necessario al riguardo del funebre, e per avvertirlo in pari tempo che, desiderando di valermi di due confraternite coperte, non potevo comprendere nell'accompagnamento quella di San Nicola che è addetta alla Parrocchie di San Gregorio, perchè interviene sempre a volto scoperto.

Tacio delle insolenze pronunciate al mio indirizzo da quel Reverendo Sacerdote, attribuendo a questi sfoghi l'importanza che meritano; e dirò piuttosto che egli finì col metter alla porta il mio agente o col protestare che, attosa la esclusione della sua Confraternita dal funerale, si rifiutava recisamente di intervenirvi.

Non avezzo a subire atti di prepotenza da chicchessia non mi adattai certamente a riceverne dallo zelante pastore della Chiesa di San Gregorio.

Ed ecco la causa del mancato intervento del parroco o di un suo rappresentante al funerale di mia suocera.

Giudichi il pubblico chi dei due meriti le censure, il Parroco di San Gregorio, ovvero

Ferdinando Maffei Munari

RINGRAZIAMENTO

Emma Solimani Maffei, Chiara Solimani e Ferdinando Maffei ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle persone che durante la malattia e nella perdita della loro rispettiva madre e suocera **Teresa Guskl ved. Solimani** si associarono al loro dolore con dimostrazioni di interessamento o di affetto per la cara estinta.

Ferrara 13 Gennaio 1886.

Amministrazione Consorziale

DEL IV. CIRCONDARIO SCOLI

SI NOTIFICA

Agli Interessati nel Circondario suddetto che rimasto deserto per mancato numero legale il Convocato generale dei possidenti di questo Consorzio, il quale a termini della Notificazione delli 24 Decembre ora scorso anno 1885 doveva aver effetto nel giorno 11 mese andante, per la trattazione degli oggetti di cui all' infradicendo ordine del giorno; verrà il medesimo ripetuto nella Residenza della suindicatata Amministrazione Consorziale, sita nella Piazzetta Municipale, N. 19. nel giorno di Lunedì 1 Febbraio corrente anno ad un' ora pomeridiana, il quale sortirà il suo pieno effetto qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi

1. Nomina di due Consiglieri d' amministrazione da eleggersi fra i possidenti del Comprensorio di manutenzione, in sostituzione degli Illustrissimi signori avv. cav. Filippo Fiorani, ed avv. Virgilio Mantovani scaduti per turno i quali però sono per legge rieleggibili.
2. Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo 1884.
3. Discussione e deliberazione del Bilancio Preventivo 1886.

Le norme da seguirsi per la legalità del Convocato, sono le stesse già pubblicate nella Notificazione 24 Decembre 1885.

Dalla Residenza Consorziale li 12 Gennaio 1886.

IL PRESIDENTE
Avv. GIUSEPPE RIZZONI

Telegrammi Stefani

Madrid 12. — La *Correspondencia* scrive: I principali capi dell'insurrezione di Cartagena furono arrestati.

Secondo un dispaccio da Parigi al *Figaro* il generale Faiardo sarebbe morto in seguito alle ferite.

Copenaghen 11. — Il presidente del Folketing fu definitivamente condannato a sei mesi di carcere.

Sofia 12. — Ieri i rappresentanti delle grandi Potenze fecero uffici collettivi in iscritto presso il Governo chiedendo il disarmo della Bulgaria.

Belgrado 12. — Il re ritorna a Nisch collo stato maggiore.

Napoli 12. — Perdura ad estendersi lo sciopero degli operai tipografi. Nessun disordine.

Madrid 12. — Un dispaccio ufficiale annunzia che l'insorto a Cartagena, che gridò di far fuoco contro Faiardo fu arrestato.

Parigi 12. — Camera. Blanc proclama Floquet eletto con 243 voti su 298 votanti.

Londra 12. — Riunitosi il parlamento fu rieletto unanimemente Peel presidente. Maccarthy, a nome dei parnellisti, disse che non si opponeva alla rielezione, ma protesta contro la parzialità di Peel. Questi accettò la nomina. Gladstone felicitò la Camera della scelta di Peel. La seduta fu levata.

Madrrd 12. — Il *Liberal* commentando gli articoli della *Norddeutsche* crede che Bismark sia intenzionato di non eseguire le clausole del protocollo che riconosce la sovranità della Spagna sulle Caroline. Dice che Bismark voleva assolutamente una proroga del trattato ispano-tedesco promesso da Canovas, che la sospensione delle Cortes impedì di discutere. Ecco perchè Bismark tiene in suo potere le Caroline occidentali, come pegno finchè il governo spagnuolo eseguisca la promessa del ministero precedente. Ecco le ultime notizie di Cartagena. Le autorità erano avvertite da giovedì che doveva effettuarsi un tentativo d'insurrezione. Faiardo percorse i forti nella giornata di domenica. Tutti furono chiusi al cader della notte. Un sergente del forte S. Giuliano che domenica scese in città a conferire coi complici, uscì nuovamente la sera dicendo che andava ad ispezionare le sentinelle. Portò la chiave del forte sotto pretesto di aprire il forte al generale Faiardo. Introdusse gli inserti che erano tutti civili. Questi si impadronirono del forte e chiusero gli ufficiali e i soldati nel dormitorio.

Faiardo dubitando di complotti si presentò al forte. Ricevette una scarica e cadde insanguinato; sperasi salvarlo. I giornali monarchici stigmatizzarono il tentativo d'insurrezione.

Novara 12. — È morto il senatore Morini.

Atene 12. — Una nota collettiva delle potenze che senza comminatoria insisterebbe sulla necessità del disarmo e renderebbe la Grecia responsabile delle conseguenze di un'aggressione contro la Turchia, produsse viva emozione.

Tagliacozzo 12. — Oggi è avvenuto l'incontro dei due imbocchi della galleria Montebove attraversante l'apennino abruzzese.

Unici depositi in FERRARA Farmacia Perelli - Farmacia Navarra — BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.